



Carbonia 23 maggio

COMUNICATO

A distanza di oltre due mesi dalla manifestazione del 13 marzo riteniamo opportuno riprendere l'iniziativa politica per riportare al centro dell'attenzione le questioni del lavoro e del Sulcis iglesiente, ancora inattuata e non affrontata né dalla Giunta Regionale né dal Consiglio dei Ministri.

Pertanto, ricordare dove siamo e come ci siamo arrivati è sempre utile per poter fare dei passi in avanti.

L'ultima vertenza Sulcis, nella sostanza, parte con le varie iniziative istituzionali e sindacali che hanno portato a costituire, in una riunione unitaria tenutasi a fine 2008 nel Teatro di Carbonia, il "comitato di crisi".

Nei primi giorni del 2009, da Villamassargia parte la marcia dei Sindaci che porta nelle strade e nei media l'attenzione dei cittadini di tutti i comuni del territorio. Contemporaneamente il sindacato dà avvio alla campagna straordinaria di assemblee in ogni posto di lavoro, chiama a raccolta i quadri e delegati di tutte le categorie e mette in atto le prime iniziative di mobilitazione. Le due iniziative si incontrano poi nella prima grossa manifestazione con il blocco totale degli accessi al Polo industriale ed al territorio con il presidio delle strade a Villamassargia e nella SS 130.

Entrambe le iniziative, pur con le note frizioni, che vi sono sulle cose che si fanno, perché chi non fa niente non sbaglia o sbaglia meno...., sicuramente appesantiti dalla fase elettorale regionale e dal precipitare della situazione con gli annunci della fermata di alcune produzioni, portano ad una fenomenale e generale consapevolezza del dramma economico e sociale che vive il territorio.

Da questo, con le altre iniziative nelle fabbriche, nel territorio ed a Roma, senza significativi esiti (in più di un'occasione siamo stati addirittura sbeffeggiati), si arriva alla massiccia e storica partecipazione di popolo allo sciopero generale del 13 marzo. Uno degli esiti è dato dai ventimila di piazza Roma e dai 130.000 cittadini del territorio che idealmente firmano la richiesta d'incontro al Presidente della Regione ed al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Poco prima si consumano le elezioni per la regione e poco dopo, con le solite promesse elettorali non mantenute e, data la situazione, con un accordo dignitoso per i lavoratori, ma tutto da esigere nella sostanza industriale, si ferma il primo anello della catena dell'alluminio: l'Eurallumina.

Da quel momento ci sono solo altre fermate di impianti e solo riunioni per arrivare a garantire la CIG a 3.600 lavoratrici e lavoratori espulsi dall'attività produttiva e la proroga ai circa 1.000 già in CIG e mobilità in deroga dal 08. Ed è di questi giorni l'ulteriore vertenza per salvare l'unica e PRODUTTIVA attività industriale di Iglesias: la Rockwool.

A seguito di annunci di portare la protesta davanti alla regione, ci sono state alcune convocazioni, però mai concretizzate, da parte del Presidente Cappellacci. Qui non è ininfluente sottolineare che le stesse non comprendevano i Sindaci ed anche che i segretari di CGIL CISL UIL hanno formalizzato, con lettera, la richiesta di riformulare la convocazione comprendendo gli stessi e le Associazioni che avevano supportato la mobilitazione del 13 marzo.

Si potrà obiettare, ma noi riteniamo importantissimo avere il confronto unitario, sempre nel rispetto dei propri ruoli, con il Presidente della Regione. Ed è per questo che il 24 aprile, verificata la sua assenza e non contro ma scusandoci con gli assessori, abbiamo deciso di lasciare la riunione dichiarando di attendere altra convocazione in tempi brevi.

Non ci interessano le sterili polemiche e non ci risultano create dai Sindaci, dai quali abbiamo apprezzato la tenuta dell'unitarietà. Ci sono altri, che hanno meno inclinazione agli interessi della collettività, maggiori interessi a dividere il fronte e maggiore vivacità per i propri tornaconti elettorali e non solo, ai quali lasciamo volentieri questa poco responsabile attività.

Con coerenza, con i Sindaci, con le Associazioni e con chi ci sta, facendo ogni sforzo per guardare a ciò che unisce, noi continuiamo nello spirito e negli esiti della storica mobilitazione del 13 marzo, soprattutto con l'enorme responsabilità che la stessa ha assegnato a tutti gli attori in campo.

Dal Presidente della regione non vogliamo un'attenzione particolare, vorremmo solamente l'attenzione concreta e dovuta verso le vitali necessità e la dignità di un intero territorio di cui sono portatori le loro rappresentanze sociali ed istituzionali. Per questo, nei prossimi giorni, sarà probabilmente necessaria una nuova iniziativa di mobilitazione.

Marco Greco